



CITTA' DI TORINO

PROP 29064 / 2025

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: VUOTI A RENDERE E VUOTI A PERDERE, LA POLITICA DELLA CITTA' DI TORINO SUGLI ALLOGGI DEI CITTADINI

Il Consigliere Silvio Viale

In data 9 luglio 2025 il Consiglio Comunale di Torino approvava la delibera di iniziativa consigliare “Piano dell'abitare per lo sviluppo della città di Torino” con 21 voti a favore e 2 astenuti.

In data 29 settembre 2022 il Consiglio Comunale di Torino approvava la delibera di “Nuove misure per il diritto alla casa e all'abitare - stima e riutilizzo di alloggi vuoti o inutilizzati” con 22 voti a favore e 8 contrari, modificando e svuotando sostanzialmente le proposte della delibera di iniziativa popolare “Nuove tutele per il diritto alla casa - censimento e restituzione alla città di alloggi in stato di non uso”, che era stata promossa da un coordinamento di oltre 40 associazioni.

Tra queste associazioni vi sono, Arteria, Co.Mu.Net Officine Corsare, ACFIL, ACMOS Almaterra Alter.Polis, Arcigay Torino APS “Ottavio Mai”, ARCI Torino, ASGI Associazione Studi Giuridici sull’Immigrazione, Attac Torino, Casa del Quartiere Cecchi Point, Associazione Case Matte, Cassa di Mutua Solidarietà e Resistenza Rider Torino Mimmo Rinaldi, Casseta Popular Aps, Cicsene, CoAbitare aps, Comitato Acqua Pubblica, Comitato Torino Possibile, Community Organizing Torino, Coordinamento Torino Pride, CUB Collegno, Educadora, Famiglie accoglienti – Torino, Fondazione Benvenuti in Italia, Fondazione di Comunità di Porta Palazzo, Associazione Frantz Fanon, Fridays For Future Torino, Giovani Democratici Torino, Giustizia Climatica Ora, Gruppo Abele, Legambiente Piemonte e Valle d’Aosta APS, Legambiente Metropolitano APS, Legambiente L’Aquilone APS, Legambiente Molecola APS, Legambiente greenTO APS, Libera Piemonte, Manituana – Laboratorio culturale autogestito, Nemo-In.Forma.Citt@ ETS (Chivasso), Officine CAOS | Casa del Quartiere Vallette, Opportunanda, Orizzonti in libertà ODV, Associazione País, Polski Kot, Prendocasa Torino, Progetto Sanaa, Refugees Welcome Torino, Rete del Lavoro Sociale, Spazio Popolare Neruda, Spi CGIL lega 6, Spi CGIL Torino, Torino Possibile, UDU Torino, Unione Giovani di Sinistra Torino e Volere La Luna.

I punti chiave della proposta di iniziativa popolare erano:

- effettuare un censimento attendibile su numero, localizzazione e caratteristiche degli alloggi in stato di abbandono ingiustificato (almeno 2 anni) presenti nel territorio comunale;
- diffidare enti pubblici e grandi proprietari privati (persone fisiche ed enti con più di 5 case nel territorio comunale), titolari di alloggi abbandonati da più di 2 anni, a spiegare le ragioni di questa situazione, avanzando entro 90 giorni proposte per rimettere in uso la propria risorsa;
- rilanciare l’agenzia sociale comunale per la locazione, Lo.C.A.Re, per promuovere l’uso sociale delle case vuote e per proporre anzitutto ai proprietari diffidati di dare le case vuote in gestione a Lo.C.A.Re.;

- sanzionare i grandi proprietari restituendo le case vuote alla città, contrastare la persistente inerzia di proprietari “censiti e diffidati”, con sanzioni sia in ambito fiscale, sia sotto forma di restituzione dell’alloggio sfitto alla città tramite requisizioni temporanee volte a fronteggiare le emergenze abitative:

Pertanto, è necessario che il Consiglio Comunale rispetti i cittadini firmatari, come più volte ribadito nel dibattito consiliare, discutendo e vota le proposte dei cittadini firmatari, che hanno il diritto di vederle approvate o respinte, fatta salva la prerogativa dei consiglieri comunali di proporre e votare proprie delibere ad integrazione o in contrapposizione.

Tutto ciò premesso,

Visto il Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Di dare mandato al Sindaco e alla Giunta

1. ad attuare una “moratoria” sui piani di alienazione degli alloggi di proprietà della Città di Torino, con priorità per quelli inclusi nel patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e con adeguata considerazione anche dei cespiti del patrimonio edilizio comunale facilmente convertibili a uso abitativo
2. ad effettuare senza ritardo, e comunque entro il termine di nove mesi dall’adozione della presente delibera, una stima dello stato di utilizzo del patrimonio edilizio cittadino, di proprietà pubblica e privata, al fine di verificare la presenza di alloggi in stato di non utilizzo da oltre due anni
3. ad attivarsi, anche per il tramite dell’agenzia Lo.C.A.Re., presso i grandi proprietari di beni in stato di ingiustificato abbandono, invitandoli a dare conto della situazione di fatto e di diritto del bene nonché ad avanzare, entro un termine certo e comunque non superiore a centottanta giorni dalla ricezione della comunicazione, proposte di uso del bene;”
4. a rilanciare l’agenzia sociale comunale per la locazione, Lo.C.A.Re, per promuovere l’uso sociale delle case vuote e per proporre anzitutto ai proprietari diffidati di dare le case vuote in gestione a Lo.C.A.Re.;
5. a modificare in senso innovativo il regolamento edilizio comunale, nell’ottica di dotare l’amministrazione comunale di procedure e strumenti, ivi comprese sanzioni pecuniarie, atti a disincentivare stabilire misure fiscali lo stato di ingiustificato inutilizzo di beni di proprietari pubblici e di grandi proprietari privati;
6. a valutare il ricorso all’istituto della requisizione, come regolato dall’art. 835 c.c. e dalla legislazione speciale, ovvero all’istituto dell’espropriazione, preso in considerazione anche nella recente legislazione regionale, per far fronte a situazioni di emergenza abitativa, nei casi in cui, alla scadenza del termine assegnato dalla Città, persista, con riguardo a beni di proprietà pubblica e in proprietà di persone fisiche o enti qualificabili come “grandi proprietari”, uno stato di ingiustificato abbandono;
7. a valorizzare, quali criteri di quantificazione delle indennità per eventuali future requisizioni o espropriazioni, fattori di ordine sociale, nonché il rilievo per cui il non uso, pur essendo parte del contenuto del diritto di proprietà, non è suscettibile, in sé e per sé, di risarcimento.

30/09/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale